

Il portiere del Lecce ferma i campioni: secondo pari consecutivo a S. Siro

Gatta artiglia i tiri del javalo

Il Milan centra due pali, ma è in crisi di gioco

MILAN

| | |
|---------------|-----|
| ROSSI S. | 5,5 |
| TASSOTTI | 5,5 |
| MALDINI | 6,5 |
| ALBERTINI | 6,5 |
| COSTACURTA | 6 |
| BARESI | 6,5 |
| ERANIO | 5 |
| (M. PANUCCI) | 5,5 |
| DESAILLY | 5,5 |
| SIMONE | 5 |
| SAVCEVIC | 6,5 |
| (S. DONADONI) | 6,5 |
| MASSARO | 7 |
| AL. CAPELLO | 5 |

LECCE

| | |
|---------------|-----|
| GATTA | 7,5 |
| BIONDO | 6 |
| ALTOBELLI | 6,5 |
| TRINCHERA | 6,5 |
| CERAMICOLA | 7 |
| MELCHIORI | 8,5 |
| GAZZANI | 6 |
| GERSON | 6 |
| AYEW | 7 |
| (M. CARROBBI) | 6,5 |
| NOTARISTEFANO | 6 |
| BALDIERI | 7 |
| (M. VERGA) | 6,5 |
| AL. MARCHESI | 5,5 |

Arbitro: PELLEGRINO 6
Ammoniti: 27 Melchior, 20 Biondo, 11 Baresi, 82 Tassotti, 78 Gerson.
Spettatori: paganti 731, non paganti 2.788.000, abbonati 6.532, oltre abbonati 1.570.395.199

MILANO
DAL NOSTRO INVITO

Gli ultimi bloccano i primi ma non è scandalo. Le grandi parate di Gatta, aiutato dai legni della sua porta al 20' (gran botta di Albertini da 25 metri contro l'incrocio) ed al 65' quando Donadoni di testa ha centrato la traversa, sono stati momenti che hanno sottolineato la validità rossonera, ma solo in conclusioni isolate. Prodezze personali, ecco, perché il gioco milanista - quello che conosciamo - si è ormai perso e non da ieri. Assieme ai malabbastati compagni Van Basten mancava anche Pa-pin, e qualcosa si spiega. Ma non tutto. La squadra di Capello non ha avuto la spinta larga di Tassotti e di un Eranio quasi scandaloso per pochezze di iniziativa, e Maldini ha potuto farsi avanti solo nell'ultima mezz'ora, quando il Lecce ha richiamato indietro tutta la squadra per difendere il punto che verrà poco o ai di là delle somme, ma rimarrà tra le date storiche della sua tribolata stagione.

Ancora una volta, è Savcevic il pomo della discordia anche all'interno del club di Berlusconi. Ancora una volta al boss, Capello non è piaciuto quando all'ora di gioco ha tolto il montenegrino per fare posto a Donadoni tenuto a lungo a riposo in vista del mercoledì di coppa col Parma. Donadoni si è fatto sentire, ma troppo tardi. Mentre restava in campo Eranio, Savcevic rimanea sul terreno a fianco della panchina. Soltanto a vicino per non stare troppo fianco a Capello, ma per far vedere di non essere l'irrisolvibile più volte discusso. Nei 61 minuti giocati, l'uomo che piace al boss ha pasticciato, anche, ma ha offerto alcuni tocchi deliziosi magari non apprezzati dalla curva Sud, quella degli ultras, ma piacevole agli occhi della tribuna vip e non soltanto per piaggeria nei confronti di Berlusconi. Certo, agghiacciando quasi sempre a gara in corso, non si aiuta Savcevic ad entrare veramente negli schemi rossoneri.

Sembra essere questo uno dei mali del Milan, l'incompatibilità fra il tecnico ed il montenegrino, ma non il solo. Già detto della

quasi scomparsa pericolosità sulle fasce laterali, a centrocampo il recupero di Albertini non è bastato a ridare tono ad un reparto nel quale Desailly impiega tutte le sue qualità agonistiche. Soprattutto quelle, per non dire soltanto, Guarano il Milan, il rimpianto di Rijkaard è ucciso gran parte. Desailly esegue tocchi laterali e terrificanti tackles sull'avversario di tutto, ma oltre non sa andare malgrado l'evidente dedizione e l'impegno che pone nel cercare di entrare negli schemi della squadra.

Capello fa i conti delle conclusioni di Massaro, il ripetitivo del portiere del Lecce, l'altro di Simone al 33', una delle tante prodezze di Gatta (45') su colpo di spalla di Baresi, degno del gol (ancora Gatta in presa a terra) testimoniano sulla pressione del Milan, in aggiunta ai due eleganti colpi di Albertini e Donadoni. Ce n'è abbastanza per una vittoria ai punti, ma il paragone brucia meno in casa del Milan.

Mentre è un premio meritato per la squadra di Pippo Mar-chioro che si è messo sul possi-mo terreno di San Siro (bastano alcuni giorni di pioggia per rendere quasi pantano e piume della buchi) con grande aggezza anche nei momenti della maggior spinta avversaria. Poche i rilanci affannati della difesa, quasi sempre la ricerca di una manovra di risposta a quelle milanesi. E davanti un Baldiri impegnato con dedizione assoluta per tenere sotto pressione, nei limiti del possibile, Costacurta e Baresi. A fluttare fra tutti quel mattochio del genese Ayew.



Uno dei tanti dribbling tentati da Savcevic, ieri fischiato quando Capello lo ha sostituito con Donadoni

LE PAGELLE

Anche Tassotti, Simone e Desailly tradiscono i tifosi, non basta il solito Maldini

Massaro ci prova, Eranio s'arrende

Molte insufficienze rossonere, pugliesi tutti bravi

ROSSI 5,5. Sarebbe quasi da esenza voto, ma un ritardo in uscita su Baldieri poteva costare caro al Milan.
TASSOTTI 5,5. La spinta non è più la solita, e neppure i lanci in avanti. Una gara opaca.
MALDINI 6,5. Uno dei pochi rossoneri a metterci il cuore, oltre alla qualità. Ottima spinta e cross inutilmente invitati per Simone.
ALBERTINI 6,5. Al rientro dopo Tokyo, sue due delle conclusioni più pericolose, un tiro all'incrocio dei pali ed una botta al volo che ha trovato Gatta.
COSTACURTA 6. Baldieri e Ayew gli hanno dato problemi, se l'è cavata faticando.
BARESI 6,5. Dopo un primo tempo spesso, nel quale ha pure meritato un'ammonezione, nel secondo è tornato il leader.
ERANIO 5. Un tiro fuori in tutta la gara, giocata da lui a ritmo basso e senza fantasia. All'84, cioè tardi (vero Capello!) ha lasciato il posto a Panucci 6,5.
DESAILLY 5,5. C'è la grinta, anche troppo e perdonata dall'arbitro, ma i piedi non vanno oltre l'Alfa.



Un contrasto in area milanista tra Desailly e Baldiri, apparso ieri in non perfette condizioni di forma e il potente mediano leccese, il brasiliano Gerson

SIMONE 5. Aveva promesso sfracelli, ha solo pasticciato nei passaggi e nelle conclusioni.
SAVCEVIC 6,5. Troppo testardo nel dribbling, ma quando alza la testa i suggerimenti sprecati sono deliziosi e intelligenti. Quando Capello l'ha chiamato fuori (61') per far posto a Donadoni (6,5), buona spinta, si è preso i meriti fatti.
MASSARO 7. Alla distanza, quasi tutte le conclusioni. Ha lasciato sino ai minuti di recupero con

«Giusto fischiare Capello»

Sulla sostituzione di Savcevic Berlusconi sta con la Curva Sud

MILANO. Domenica amara per Silvio Berlusconi. Il presidente rossonero ha dovuto subire lo smacco inflitto al Milan dal epovero Lecce, ultimo in classifica con 4 punti (record negativo) che, dopo l'Udinese, ha imposto il secondo pari consecutivo ai campioni d'Italia. E subito si schiera con i tifosi che hanno applauditto e fischiato la scelta di Capello di sostituire Savcevic con Donadoni. «Una decisione - spiega - che tocca all'allenatore che ha la responsabilità di decidere. Secondo me i fischi erano per il tecnico e gli applausi per il giocatore. Scriverlo senza tema di smentito». Altro motivo di rammarico il sapere che contemporaneamente al paraggio del Milan la Samp ha vinto grazie a una rete di Galit. «Se l'avesse messo per iscritto che avrebbe fatto tanti gol - ribatte Berlusconi - non l'avremmo esultato perché ho sempre sognato di avere Gullit e Van Basten come punte. Ma adesso non si può tornare indietro. Ha fatto la sua scelta e sono contento per lui. Crede-

temi: sono veramente contento per lui.

«Oltre al Lecce - prosegue Berlusconi - che si è battuto con grande entusiasmo fino alla fine e al suo folletto Ayew che ha lottato puntigliosamente su ogni palla. Anche il Milan ha giocato con molta volontà ma sputroppo non è riuscito a trovare il gol. Ci mancano i tre attaccanti titolari, il nostro punto di forza, e l'unico disponibile, Simone, era al rientro dopo quasi due mesi di infortunio e mezza partita a Udine. Questo non è il vero Milan, perché non entusiasmato come prima, ma è sempre in testa alla classifica da ben tre anni e si impegna sempre al massimo. E a un tempo colossale che gli chiede se è vero il contatto con Muturana perché nessuno ha mai pensato di contarlo per portarlo al Milan».

Capello, ovviamente, non contesta la presa di posizione di Berlusconi. Si limita a precisare che non ha nulla contro Savcevic. Anzi posso assicurare fin d'ora che mercoledì sarà di nuovo in campo a Parma nella supercoppa europea. L'ho sostituito contro il Lecce perché in quel momento leggendo la partita mi ero reso conto che serviva un giocatore in grado di aprire di più i giochi. Così ho mandato in campo Donadoni. Ma il pallone non ha voluto lo stesso entrare in campo. Nonostante il nostro impegno e i nostri sforzi continui». E mentre Marchesi gongola per aver conquistato il suo primo punto sulla panchina del Lecce per di più in trasferta e contro i campioni d'Italia, c'è Ayew che sta in una piccola polemica con Costacurta affermando che se un certo punto mi ha preso per i capelli e mi ha detto che mi sto stupendo di mio fratello Pelé, che giocava l'anno scorso nel Marsiglia. L'ho ringraziato per evitare di reagire. Forse era troppo stanco e non sapeva quello che faceva.

Nel frattempo arriva il medico milanista Tavana a relazionare sui consulti con due specialisti americani ai quali ha sottoposto il cruscino Van Basten. «Il medico Los Angeles, che hanno grande esperienza di caviglie. Entrambi si sono detti d'accordo con la diagnosi e la prognosi di Martens: la caviglia per il momento non va operata. Ha bisogno di essere lasciata a riposo nella speranza di sparire l'infiammazione e che si ricrei al meno in parte la cartilagine. Van Basten così tenuto a riposo per tre mesi di riposo prescritti da Martens che scadeano a fine febbraio, poi si vedrà il da farsi».

Nino Sormani

I NUMERI DELLA

Nella domenica dei rigori falliti (4), il sampdoriano è il 51° attaccante a tagliare questo traguardo

Centenari del gol, si iscrive anche Mancini

Per Scienza e Bertotto arrivano le prime reti nella massima serie

QUATTRO rigori sbagliati, quattro rigori consecuti. Dal dischetto hanno fatto a caccia gli stranieri Platt (alla Samp i penalty sono un autentico problema), l'uruguayano Fonseca (che ha fallito il 25° rigore calciato da Napoli nella massima divisione), lo svedese Brulin (e il Parma è andato per la seconda volta consecutiva col Tardini) e il capocannoniere Silenzi che si è visto per il primo volta di persona dai puntatori Baggio e Gullit. Fra i portieri antirigoriisti sugli scudi il nazionale Pagliuca (che ammonta le sue parate a 12) e il campione di calcio Baggio (che ha fatto il 25° rigore calciato da Napoli nella massima divisione), lo svedese Brulin (e il Parma è andato per la seconda volta consecutiva col Tardini) e il capocannoniere Silenzi che si è visto per il primo volta di persona dai puntatori Baggio e Gullit. Fra i portieri antirigoriisti sugli scudi il nazionale Pagliuca (che ammonta le sue parate a 12) e il campione di calcio Baggio (che ha fatto il 25° rigore calciato da Napoli nella massima divisione), lo svedese Brulin (e il Parma è andato per la seconda volta consecutiva col Tardini) e il capocannoniere Silenzi che si è visto per il primo volta di persona dai puntatori Baggio e Gullit.

torno del tempo '60-61, quella volta ne sbagliarono 5 su 5.

SETTIMANA tutta da dimenticare per l'Inter: un po' di otto giorni fa contro l'Atalanta e la sconfitta dell'Estimonia contro la Samp in Coppa Italia, l'undici nerazzurro ha completato il malinconico tris: battuto anche dalla Reggina. Bagnoli rivive l'amara esperienza della gestione Radice, la cui Inter all'inizio della stagione '83-84 venne sciolta dalla Samp al Meazza nel turno inaugurale del campionato, fece il suo in Coppa Italia contro i turchi del Trabzonspor e concluse la triste settimana con uno 0-3 all'Olimpico contro la Lazio.

entrato a far parte del scendenario del gol della massima divisione. Mancini capeggiò invece la classifica del «proccacciatore di penalty: ieri ha annato la salve) il piede di Platt, nel corso della stagione aveva già fatto il pieno di rigori, si vide Piacenza, Milan e Cremonese. Prende invece il largo Robi Baggio, con la punizione giocata da Cremona il bianconero è arrivato a quota 103 raggiungendo il brasiliano Clerici.

INCREDIBILE Lecce. Nell'impari duello con i primi della classe i salentini hanno colto il primo punto esterno della stagione (il decimo tentativo) con la punizione giocata da Cremona il bianconero è arrivato a quota 103 raggiungendo il brasiliano Clerici.

Con la doppietta contro il Napoli, venuta dopo un digiuno di oltre due mesi, il capitano blucerchiato è il 51° protagonista del nostro calcio

REFERENDUM

L'album dei calciatori

Panini premia il campione più simpatico

Una novità accompagna l'edizione 1993-94 del tradizionale Album dei Calciatori Panini: i collezionisti delle famose figurine potranno partecipare al referendum «Campione di simpatia» con un premio finale al calciatore più simpatico. Con questo concorso la Panini intende far riflettere i suoi affezionati collezionisti, in massima parte giovanissimi, sulla tolleranza e la civiltà dello stare insieme. Al di là delle doti atletiche e tecniche, gli visualizzate dalle varie pagelle dei giornali e della televisione, il premio vuole privilegiare il fair play, in campo e fuori, dei campioni di calcio, spesso messi in risalto soltanto per i risultati ottenuti dalla loro squadra.

La scheda di partecipazione al referendum, aperta a tutti i collezionisti, è inserita nell'Album. Basta compilarla e spedirla entro il prossimo 10 aprile. Seguirà la premiazione.

REFERENDUM

L'album dei calciatori

Panini premia il campione più simpatico

Una novità accompagna l'edizione 1993-94 del tradizionale Album dei Calciatori Panini: i collezionisti delle famose figurine potranno partecipare al referendum «Campione di simpatia» con un premio finale al calciatore più simpatico. Con questo concorso la Panini intende far riflettere i suoi affezionati collezionisti, in massima parte giovanissimi, sulla tolleranza e la civiltà dello stare insieme. Al di là delle doti atletiche e tecniche, gli visualizzate dalle varie pagelle dei giornali e della televisione, il premio vuole privilegiare il fair play, in campo e fuori, dei campioni di calcio, spesso messi in risalto soltanto per i risultati ottenuti dalla loro squadra.

La scheda di partecipazione al referendum, aperta a tutti i collezionisti, è inserita nell'Album. Basta compilarla e spedirla entro il prossimo 10 aprile. Seguirà la premiazione.

Bruno Colombero

Bruno Colombero



Massaro è stato tra i migliori in campo ieri contro il Lecce: quasi tutte sue le conclusioni più pericolose della formazione rossonera

LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914

LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE

Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12